

102 • fino 24 pezzi di artellaria condutti, grossa, la qual piantavano da due bande, et ne aspectavano altri 12 pezzi. Et subito piantada, el signor Federico disse voler far la batteria quel dì, et che li bombardieri li voleano dar la battaglia heri, che fu Domenica, a hora de disnar de subito lo assalto, dicendo esso referente haver visto gran numero di scale. Et dice che hanno facto dui ponti, uno di sopra et l'altro di sotto Pavia, et uno altro su Lambro. Et che si dicea che 'l Re havea deliberato pigliar Pavia, se ben dovesse morir tutta la gente sua. *Item*, dice che, ritornando, ha visto a San Columban il conte Zuan Francesco dalla Somagia con lanze 60 et una gran banda de fantarie che vi giungeva, a li quali si diceva che li volevano mandarli a l' Hospedaletto et Codogno per strenzer Lodi de victualie.

El Capitano zeneral è ancora lì a Crema risferdito alquanto; *tamen* non ha mal di pericolo alcuno.

Di Brexa, dil provedador Pexaro, di 8, hore 20. Scrive di quanto fa cerca pagar le compagnie di fanti che *continue* zonzeno, nè manca altri a venir et zonzer che li fanti ordinati a far per il Capitano zeneral; et altre occorrentie.

Et licentiatò il Pregadi a hore 1 1/2, restò Consejo di X con la Zonta ordinaria per tuor certi danari che

A dì 10. La mattina per tempo fo *lettere di Crema et di Brexa*, con avisi che francesi haveano auto la rochetta di Pavia con occision di spagnoli, *etiam* di francesi, tra li qual è stà ferido di uno arcobuso monsignor di Longavilla zovene disposto di anni 16 e di gran fama, in li testicoli, et altri sicome difusamente dirò di soto.

Vene in Collegio l'orator di Franza, dicendo di la bona mente dil Cristianissimo re verso questo Stado, e come l'avia fatto far crida in campo niun fazi danno ai lochi del Pontefice e di la Signoria nostra, perchè el vol esser buon amico. Il Principe li rispose: « Soa Maestà fa ben, perchè non havemo guerra con Soa Maestà, *imo* l'havemo in grande observantia. »

Veneno poi li oratori cesarei et di Milano, et parlono zerca le nove si havia, et li fo comunicati li avisi, et loro sollicitono la expedition di le zente per poter ussir in campagna, come è disposti li capitani loro, et presto saranno li lanzinech, quali doman die- no far la monstra et vegnirano di longo; in questo, *interim* non si resti di quanto vien richiesto al Proveditor nostro a Brexa e di canoni. Il Serenissimo li rispose di la bona mente di questo Stado, e

vosamo seguisse qualche acordo, desiderando la risposta haverà fatto il re Cristianissimo al reverendissimo Datario, qual è zonto in campo di Sua Maestà.

Di Roma, di l'Orator nostro Foscari, di 7. Come francesi haveano fatto festa do zorni per l'aquistò dil re Cristianissimo di Milan, et dil zonzer di domino Clemente venuto in posta dal re Cristianissimo qual è homo di monsignor San Marzeo e orator dil Re preditto de li.

Da Crema, di 8, hore 20. Qual dice cusi: 103 Hora hora la moglie dil conte Zuan Francesco della Somaglia mi ha mandato a monstrar lettere del ditò suo consorte de heri, facendomi intender non haver piacer de esser propalato. Advisa, che 'l precedente di haveano facto 4 battarie, et per quello da la banda de Ticino preso il ponte e per forza presa la rochetta et morti tutti gli spagnoli che vi erano dentro, dicendo che quando non se facessero altro a Pavia, da quel canto non si possono più tenere. Et a dicta impresa esser stà ferido el duca de Longavilla giovenetto de anni 16 de uno arcobuso a la volta de li testicoli, et si dicea morirà, qual è gran persona di Franza et richissimo. Et il Re esser alloggiato sopra li fossi di Pavia. Et dice tenere che fino al scriver suo l'harano habuta. Da Lodi, che heri furon presi alcuni sacomani; et il reverendo Datario nuntio dil Papa, che era de li, questa mattina si dovea partir et andar al re Cristianissimo. Et se ha ditto, che delle gente francese che sono a Cassano, heri passono di qua di Adda a la volta de Trevi et amazorono alcuni spagnoli. Scrive haver mandato exploratori per saper etc.

Di Brexa, dil proveditor Pexaro, di 8, hore . . . Di quelli successi. *Etiam fo letere di rectori*, che scriveno separati dal Proveditore, perchè cusi esso Proveditor vuol.

In questa matina, in Quarantia eriminal, volendo expedir il terzo visentin, parlò per lui l'Oxonica avvocato, et sier Domenego Trivixan avogador, et pende il procieder, zoè contra Marco dal Gorgo.

Da poi disnar, fo Pregadi per il sinico Trun per expedir sier Bortolomio da Mosto, fo capitano a Famagosta. Parloe esso Sinico; li rispose domino Francesco Filetto avvocato, e ben et breve. Et mandato il reo con li avvocati fuora, posto il procieder contra dil ditto per il prefatto Sinico, andò la prima volta: 31 non sincere, 31 di procieder, 46 di no. La seconda volta: 22 non sincere, 36 di procieder, 50 di no. Non fu preso alcuna cosa; la pende in favor dil Mosto: a uno altro Consejo.